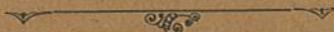




**CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA**  
della Città e Provincia di Cuneo



# RELAZIONE

sull'andamento dei prezzi  
delle merci in Provincia di  
Cuneo nel 1° Semestre 1911

---

---

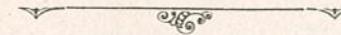
*Compilata dalla Camera di Commercio di Cuneo a sensi dell'art. 6 lett. B, della legge 20 Marzo 1910, N. 121, sull'ordinamento delle Camere di Commercio del Regno*

==== Cuneo, Ottobre 1911 ====

Tipografia Provinciale G. Marengo



**CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA**  
della Città e Provincia di Cuneo



# RELAZIONE

sull'andamento dei prezzi  
delle merci in Provincia di  
Cuneo nel 1° Semestre 1911

---

---

*Compilata dalla Camera di Commercio di Cuneo a sensi dell'art. 6 lett. B, della legge 20 Marzo 1910, N. 121, sull'ordinamento delle Camere di Commercio del Regno*

==== Cuneo, Ottobre 1911 ====

Tipografia Provinciale G. Marengo

CUNEO, 28 Ottobre 1911.

*A Sua Eccellenza*

*Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*

Roma

*La Camera di Commercio di Cuneo, in obbedienza all'art. 6, lettera B, della nuova legge sulle Camere di Commercio 20 marzo 1910, n. 121, presenta il suo primo rapporto semestrale sul traffico delle merci che formarono oggetto di frequenti e temporanee transazioni nel primo semestre 1911.*

*Assicura che anche per l'avvenire procederà alla tempestiva e regolare osservanza di tutti gli obblighi che la nuova legge sulle Camere di Commercio impone, e porge l'espressione del più alto ossequio.*

IL PRESIDENTE

CASSIN.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

La Provincia di Cuneo è essenzialmente agraria; vi hanno quindi particolare prevalenza ed importanza le contrattazioni relative ai prodotti dell'agricoltura e quelli delle industrie ad essa attinenti, prima fra tutte l'industria zootecnica.

Di questa quindi discorreremo in seguito più diffusamente.

Avvertiamo anzitutto che, data la grandissima vastità della Provincia di Cuneo e l'esistenza in essa di numerosi centri importanti per il traffico che vi si svolge, riesce sommamente difficile alla Camera di Commercio seguire con occhio attento e vigile le molteplici manifestazioni della vita economica provinciale; difficoltà che si è rivelata specialmente quando ci si accinse all'attuazione di quanto prescrive l'art. 5, lettera *i*, della nuova legge: compilare cioè listini e mercuriali, per gli effetti dell'art. 38 del Codice di Commercio.

Ora, tale disposizione, che risponde veramente ad una necessità, si presenta in pratica di difficile attuazione, tanto che questa Camera non ha mancato di chiedere all'On. Ministero le necessarie istruzioni: istruzioni che S. E. Nitti, con circolare del 25 agosto, si è riservato di dare onde condurre, con indirizzo uniforme, in quanto sia possibile, questi servizi.

La Camera di Commercio di Cuneo ha, nulladimeno, cercato di risolvere nel modo migliore ogni difficoltà, e, d'accordo cogli Enti Agrari e coi Municipi interessati, ha proceduto alla inclusione nelle varie Commissioni Comunali di polizia e sorveglianza dei mercati, di delegati camerale da essa direttamente nominati; ed ha compilato un regolamento, per la formazione delle mercuriali, che venne accettato ed attuato dalle varie Commissioni.

Riteniamo opportuno di trascrivere qui la relazione che accompagna il regolamento, ed il regolamento stesso, perchè l'On. Ministero se ne renda conto, e indichi, se del caso, le opportune o necessarie modificazioni e migliorie.

### *Provvedimenti per la formazione delle Mercuriali e Listini dei Mercati.*

In ossequio alle disposizioni della nuova legge e del regolamento sulle Camere di Commercio, il nostro Istituto dovrà, per l'avvenire, provvedere alla compilazione delle mercuriali e listini dei mercati, che si svolgono nei centri commerciali della Provincia; listini che dovranno essere regolarmente inviati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Per potere adempiere a questo nuovo mandato, in modo che i dati raccolti nei singoli centri corrispondano alla realtà, è necessario che questa Camera venga assecondata nel suo nuovo e non facile compito dalla cooperazione dei Municipi, ove maggiormente si spiega l'attività dei mercati, dando così modo e mezzo di potere compilare le mercuriali secondo il disposto delle nuove disposizioni legislative.

Non è il caso di far rilevare tutta l'importanza dell'onere che viene imposto agli Istituti Camerali, onere tanto più sentito, quanto maggiore sarà la diligenza posta nella raccolta dei dati e curata la loro più scrupolosa esattezza.

Ma se ci è confortevole l'assicurazione con lusinghiere espressioni avuta dai singoli Municipi di cooperare alla attuazione del nostro compito, consentendo che delle singole Commissioni Municipali, preposte alla vigilanza dei rispettivi mercati, faccia parte un rappresentante o delegato della nostra Camera, è necessario pure stabilire un'unica linea di condotta e seguire un unico criterio, perchè le varie mercuriali vengano compilate secondo un'unica direttiva.

Perciò nei moduli dei singoli Municipi dovranno essere segnate le voci dei generi prodotti direttamente nei vari Circondari e di cui si faccia consuetudinariamente mercato, trascurandosi quelle merci che, prodotte in altre regioni, abbiano colà mezzo più opportuno di stabilire il loro prezzo, così ad es. l'olio, il riso, le carrube, i carboni minerali, ecc., dei quali non si fa presso noi commercio diretto.

Perchè poi i listini acquistino maggior importanza e maggiormente corrispondano allo scopo della loro compilazione, essi devono ancora portare la quantità per peso, misura, per numero delle singole

merci; mentre nel riassunto semestrale le Commissioni dovranno indicare la località di provenienza delle merci principali e loro rispettiva esportazione, e dare quelle altre informazioni che fossero ravvisate del caso.

Riteniamo inutile far qui rilevare tutta l'importanza, che nel movimento commerciale ha una diligente ed accurata statistica; la quale non solo dà modo di conoscere con esattezza tutte le nostre risorse economiche nel campo dell'industria agraria, ma pone eziandio il Governo in condizione di poter prendere utili provvedimenti per maggiormente promuovere e assicurare l'incremento commerciale delle nostre regioni.

Purtroppo è d'uopo constatare come fin'ora non siasi posta la cura necessaria per rilevare l'attività dei nostri mercati e si ignorino quindi i tesori di ricchezza che essi mettono in evidenza nell'accumulare le merci disponibili alla vendita; laddove è certo che tale conoscenza costituisce il maggior incentivo ai coltivatori per intensificare la produzione con grande beneficio proprio e dell'economia del Paese.

Per speciali mercati poi, che vengono attivati in qualche periodo dell'anno, come quello dei bozzoli, delle castagne, ecc., e che si svolgono in vari giorni della settimana, è necessario formare un bollettino speciale; e facendosi la media dei prezzi riportati dalle merci, si dovrà procurare che quella, anzichè aritmetica, come generalmente suole avvenire, sia proporzionata alla quantità ed al valore, ad evitare risultati non sempre corrispondenti a realtà, e che possono anche tornare di danno all'esito di talune contrattazioni.

Tutti i bollettini, così redatti, dovranno essere regolarmente trasmessi alla Camera di Commercio in duplice esemplare, dei quali, l'uno servirà per l'invio periodico, a tenore del regolamento, al Ministero, e l'altro sarà conservato negli archivi della Camera.

Esistono poi ancora dei centri minori della nostra Provincia, nei quali, in talune stagioni dell'anno, si tengono speciali mercati di prodotti proprii di quelle località: come ad es. funghi, tartufi, lumache, caci, nocciole, ecc.; e per questi mercati, i cui prodotti sfuggono alle ricerche ed alla sorveglianza nostra, dovranno esser rivolte speciali raccomandazioni alle Autorità Comunali, perchè vogliano farci pervenire le indicazioni necessarie, conchè si possa avere esatta cognizione del movimento commerciale della Provincia anche nelle più modeste sue esplicazioni.

### Regolamento.

Le Commissioni Comunali, di cui faranno parte un rappresentante o delegato della Camera di Commercio, nella formazione delle mercuriali dovranno:

1. — Registrare i prezzi, massimo e minimo, stati accertati dalle merci esposte sul mercato, non tenendosi conto che di quelle direttamente prodotte nella Provincia;
2. — Nel caso si avessero a formare medie, queste dovranno fare sulla quantità e sul valore;
3. — Oltre il prezzo, verranno notate le quantità rispettive delle merci;
4. — Semestralmente si indicheranno le località di provenienza e di esportazione e si daranno tutte quelle altre eventuali indicazioni, atte ad illustrare il movimento dei detti mercati;
5. — Verranno trasmessi regolarmente i bollettini in duplice esemplare alla Camera di Commercio;
6. — Per i mercati speciali, le Commissioni cureranno giorno per giorno la trasmissione dei rispettivi bollettini, compilati colle norme prescritte, a questa Camera di Commercio a mezzo dell'Autorità Municipale;
7. — Per i mercati minori, che hanno luogo solo in talune stagioni dell'anno in qualche località, i Municipi procureranno alla Camera le indicazioni relative alla quantità, valore, ed inoltre delle merci.

Secondo l'unito modulo, che viene formulato perchè i Comuni possibilmente ad esso si riferiscano, sono segnate le voci dei prodotti di principale smercio sui nostri mercati, ma a tale modulo i Comuni aggiungeranno la nomenclatura di quegli articoli, che formino oggetto di speciale mercato nei rispettivi concentrici.

Non si è poi ritenuto di stabilire il prezzo del pane e della carne, la cui media viene attualmente fatta in vari Comuni con norme e criteri diversi.

Mentre i Municipi seguiranno pertanto a compilare i listini del prezzo del pane e della carne, secondo i propri sistemi, questa Camera ritiene di richiedere al competente Ministero istruzioni in riguardo sia per ciò che si riferisce all'estensione delle mercuriali da formarsi dalle Camere di Commercio, sia anche sulle modalità loro.

### MERCURIALI del mercato di .....

(formate d'accordo colla Camera di Commercio)

Giorno .....

	Quan- tità	PREZZO			Quan- tità	PREZZO	
		massimo	minimo			massimo	minimo
<b>BESTIAME.</b>				<b>BURRO E FORMAGGIO.</b>			
Buoi da macello . . . . .				Burro 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .			
» da lavoro . . . . .				» 2 <sup>a</sup> » . . . . .			
Vacche e Manze . . . . .				Formaggio . . . . .			
Soriane . . . . .				<b>CEREALI.</b>			
Vitelli d'età varia . . . . .				Grano . . . . .			
» sotto i 3 mesi . . . . .				Barbariato . . . . .			
Montoni . . . . .				Segala . . . . .			
Maiali da macello . . . . .				Meliga . . . . .			
» allevamento . . . . .				Formentone (grano saraceno) . . . . .			
» lattonzoli . . . . .				Miglio . . . . .			
-----				-----			
Polli per coppia . . . . .				Canapa . . . . .			
Galline » . . . . .				-----			
Capponi » . . . . .				Lana greggia 1 <sup>a</sup> q. tà . . . . .			
Tacchini » . . . . .				» » 2 <sup>a</sup> » . . . . .			
Anitre » . . . . .				-----			
Piccioni » . . . . .				<b>LEGNA DA ARDERE.</b>			
Faraone » . . . . .				Forte . . . . .			
Conigli » . . . . .				Dolce . . . . .			
-----				-----			
Uova per dozzina . . . . .				Carbone legno . . . . .			
Pesce d'acqua dolce . . . . .				-----			
-----				Fieno 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .			
<b>VERDURA.</b>				» 2 <sup>a</sup> » . . . . .			
Patate . . . . .				-----			
Pomodoro . . . . .				Paglia . . . . .			
Asparagi . . . . .							
Cavoli . . . . .							
-----							
<b>FRUTTA.</b>							
Mele . . . . .							
Pere . . . . .							
Pesche . . . . .							
Noci . . . . .							
-----							

In questo modo il servizio procede lodevolmente, ma, come si è detto, è materialmente impossibile potere seguire tutte le manifestazioni locali, che pure hanno talvolta notevole importanza, del traffico provinciale; difficoltà che nel primo semestre non ha ancora potuto apparire in tutta la sua interezza in quanto solo adesso, mentre si redige la presente relazione, hanno luogo le contrattazioni dei maggiori prodotti agrari.

Come abbiamo detto più sopra, uno dei rami di commercio più importanti è quello del bestiame; quest'anno però, e specialmente nel primo semestre, il movimento commerciale zootecnico ha subito un forte contraccolpo ed ha perduto assai di quella fiorente attività che, con un notevole crescendo, assicurava confortanti promesse nel campo dell'industria agraria e delle risorse economiche.

La febbre aftosa che colpì così intensamente, non solo l'Italia, ma tutta l'Europa, ha cagionato gravissimi danni al nostro bestiame, specialmente bovino e suino, ed ha portato un sentito ristagno nel movimento dei nostri mercati e delle nostre fiere.

Poichè tale epidemia ha, con insolita violenza, malgrado le più diligenti ed energiche misure precauzionali, colpito le stalle della nostra regione e vi ha lasciato tali sintomi e tracce del suo percorso, che gli animali, benchè abbiano superato felicemente l'infezione, ne risentono tuttora le dolorose conseguenze. Di qui la necessità, per parte dell'Autorità Sanitaria, di quei provvedimenti atti a frenare, per quanto possibile, il cammino invadente del morbo, richiedendo, fra altro, il sequestro assoluto degli animali infetti e delle rispettive stalle, ed esigendo garanzie assolute di provenienze e di sanità per gli animali portati su qualsiasi mercato, il che ha valso per talune regioni — specialmente per varî mercati del Circondario di Mondovì — a rendere i mercati molto meno frequentati, per non dire — di alcuni — deserti.

Questa minore presentazione di bestiame sul mercato ha naturalmente cagionato un notevole rialzo dei prezzi, rialzo che ha, purtroppo, carattere continuativo, data la persistente deficienza di animali offerti alla vendita. Inoltre trionfando l'afta maggiormente sul bestiame meno forte e resistente, ha provocato una vera strage dei vitelli da latte, e nei suini non ancora adulti, anche perchè alimentati con latte non totalmente scevro ed immune dai germi della calamitosa infezione.

Infatti i bollettini dei nostri mercati segnano una notevole diminuzione nelle quantità di vitelli specialmente lattonzoli, e ciò

ha pure contribuito, costituendo una grave distruzione di capitale carneo, all'elevamento dei prezzi.

E qui giova rilevare come, contrariamente al passato, non si addivenne a quelle misure odiose ed assolutamente proibitive che avrebbero portato alla chiusura di fiere e mercati; poichè, con vero senso di opportunità, si ritenne che questi provvedimenti avrebbero cagionato danni ancor maggiori di quelli portati dalla malattia stessa; specie nei piccoli centri che da essi ritraggono buona parte delle loro risorse.

Facciamo ora seguire il prospetto contenente i dati del mercato di Cuneo; avvertendo che i mercati sono settimanali ma che le risultanze di essi sia nelle quantità, sia nei prezzi sono state raggruppate mese per mese; ad esso faremo seguire i prospetti riferentisi agli altri mercati più importanti della Provincia.

## MERCATO BESTIAME DELLA CITTÀ DI CUNEO.

Totali generali	Data del Mercato	Bui da macello			Bui da lavoro			Vacche e Manze			Soriane			Vitelli d'età varie		
		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO	
			da	a		da	a		da	a		da	a		da	a
			Mg.			Mg.			Caduna			Mg.			Mg.	
9520	Gennaio	260	8, »	9,45	185	7, »	8,60	470	150, »	521, »	115	5,80	7,25	195	8,25	10,45
9110	Febbraio	250	8, »	9,68	310	7, »	8,58	435	150, »	539, »	155	5,66	7,25	215	8,75	11,06
17860*	Marzo	400	8,125	10,30	550	7,75	9,375	1410	150, »	650, »	235	5,75	8,125	240	8,66	10,68
7858	Aprile	220	9,375	10,61	410	9,125	10,18	450	150, »	562, »	150	7, »	8,60	230	8,25	10,25
6743	Maggio	230	9,66	10,95	255	9,25	10,125	500	160, »	601, »	120	6,75	8,50	215	8,50	11,25
3545	Giugno	70	9,25	10,79	15	9,45	10,15	330	172,50	550, »	90	6,50	7,85	140	9, »	11,375

\* Fiera di Marzo.

Come si vede dal suesposto prospetto la quantità di bestiame presentata sui mercati è andata continuamente e sensibilmente scemando, specie negli ultimi mesi del semestre, mentre i prezzi hanno seguito un andamento gradualmente ascensionale; ciò che ha avuto una sensibilissima ripercussione sui prezzi della carne che hanno raggiunto asprezze intollerabili specie alle classi meno abbienti.

Si è così verificato, nella Provincia di Cuneo, un fenomeno economico degno di speciale rilievo; ed è che va facendosi sempre più rilevante l'importazione di bestiame da macello dalla Francia, la quale un tempo traeva da noi gran parte del bestiame necessario alle sue esigenze tantochè si può ben dire che i quattro quinti del bestiame introdotto in Provincia siano d'importazione francese.

Totali generali	Data del Mercato	Vitelli sotto i 3 mesi			Montoni			Maiali da macello			Maiali d'allevam.°			Lattanzoli			Equini					
		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO	Cavalli	Fuledri	Muli	Asini
			da	a		da	a		da	a		da	a		da	a						
			Mg.			Mg.			Mg.			Mg.			Caduno							
1350		12,60	14,80	2050	7, »	9,125	2150	10, »	12,125	750	9, »	10,85	950	26,25	38,75	5	»	9	11			
1200		13,50	15,50	2100	7, »	9,125	2800	10, »	12,77	800	9, »	11,17	800	25, »	40, »	17	»	9	19			
1400		13,50	16,75	3100	7, »	9,23	3400	10,50	13,35	1700	9, »	10,625	2050	»	»	1210	250	1400	506			
1200		12,50	15,375	1450	7, »	9,28	1600	10,50	13,25	700	9,33	11,66	1350	25, »	40, »	31	7	34	36			
1150		13,75	16, »	1250	7, »	8,875	1150	10,75	13,55	500	9,75	11,50	1275	25, »	45, »	45	8	30	23			
550		12,75	15,50	745	6,66	8,16	440	10, »	12,08	330	9, »	10,08	750	27,50	45, »	29	»	39	17			

Ma non solo il mercato del bestiame si presenta in condizioni anormali, ma anche l'allevamento del bestiame, nelle regioni alpine di frontiera, si trova in condizioni specialmente disagiate per le continue vessazioni doganali per pretesti d'indole sanitaria cui è fatto oggetto da parte dell'Autorità francese.

E noi richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Ministero del Commercio su questo fatto doloroso e chiediamo voglia adottare provvedimenti efficaci onde arrestare il progressivo assottigliamento del nostro patrimonio zootecnico.

## MERCATO BESTIAME

Data del Mercato	Bui da macello			Bui da lavoro			Vacche di reddito			Vitelli da macello			Vitelli da allevamento		
	N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO	
		da	a		da	a		da	a		da	a		da	a
			Mg.			Mg.			Mg.			Mg.			Mg.
Gennaio .	52	9,50	10,50	26	»	»	88	»	»	156	»	12,25	194	»	»
Febbraio .	107	8,50	9,50	106	»	»	160	»	»	245	»	11,91	246	»	»
Marzo . .	148	8,50	9, »	440	8,50	9, »	488	8,50	9, »	172	»	12,15	213	»	12,15
Aprile . .	104	»	»	145	»	»	183	»	»	171	»	11,875	155	»	11,775
Maggio . .	40	8,50	9, »	70	»	»	128	8,50	9, »	96	»	11,60	73	»	11,60
Giugno . .	32	»	»	58	»	»	68	»	»	151	»	12,55	158	»	13,05

Anche a Ceva si effettua ora un mercato di bestiame che va facendosi sempre più fiorente ed attivo. Nella prossima relazione esporremo le cifre che si riferiscono al suo movimento; per ora ci piace rilevare che la sua istituzione risale all'aprile di quest'anno, quando la Giunta Comunale, allo scopo di avviare i mercati bestiame tutto l'anno, decise l'istituzione di premi da sorteggiarsi in ogni mercato

## DELLA CITTÀ DI MONDOVÌ.

Data del Mercato	Vitelli sanati			Capretti			Montoni e Capre			Malati da macello			Malati d'allevamento		
	N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO		N.° Capi	PREZZO	
		da	a		da	a		da	a		da	a		da	a
			Mg.			Kg.			Mg.			Mg.			Mg.
151	12, »	15, »	»	»	»	»	250	11, »	12, »	28	11, »	12, »	830	11, »	12, »
197	»	»	»	»	»	»	188	»	»	195	»	»	980	»	»
165	12, »	15, »	»	155	1,50	1,60	236	12, »	13, »	27	12, »	13, »	1190	12, »	13, »
124	»	»	»	510	»	»	180	»	»	2	12,50	13,50	925	»	»
51	12, »	15, »	»	127	1,50	1,60	162	12,50	13,50	»	»	»	582	12,50	13,50
100	13, »	15, »	»	28	»	»	111	»	»	»	»	»	508	»	»

da maggio a tutto dicembre, promuovendo all'uopo una pubblica sottoscrizione che presto raggiunse una cifra rilevante.

Così ogni mercoledì, giorno di mercato, vennero sorteggiati premi in danaro per i migliori espositori, i quali frequentarono in sempre maggior numero la piazza di Ceva, con bestiame notevole per qualità e quantità, apportando notevole incremento al traffico cittadino.

## MERCATO DI CARRÙ.

DATA DEL MERCATO	BUOI		VACCHE		VITELLI		MAIALI		PECORE E CAPRE		Agnelli e Capretti		POLLAME		UOVA	
	N.º Capi	Prezzo — Mg.	N.º Capi	Prezzo — Mg.	N.º Capi	Prezzo — Mg.	N.º Capi	Prezzo — Mg.	N.º Capi	Prezzo — Mg.	N.º Capi	Prezzo — Kg.	N.º Capi	Prezzo — Capo	Nu- mero	Prezzo — Dozzina
Gennaio . . . . .	580	9,75	700	8,50	730	12,50	280	10,63	290	6,31	103	1,25	630	2,40	7050	1,34
Febbraio . . . . .	730	10,17	820	8,56	830	12, »	540	10,43	1180	5,50	520	1,36	1410	2,81	13650	0,985
Marzo . . . . .	445	9,225	380	7,58	510	12,50	233	10,20	1180	5,80	1180	1,18	1530	2,53	18450	0,78
Aprile . . . . .	430	9,79	485	8,50	550	12,50	180	10,62	820	5,43	625	1,23	870	2,68	12540	0,77
Maggio . . . . .	390	9,50	448	8,03	460	12,60	335	12,43	363	5,56	165	1,10	1210	2,42	19500	0,80
Giugno . . . . .	390	9,55	565	8,23	625	13, »	243	12,45	297	5,50	10	1,05	2280	2,45	16530	0,93

Come si vede, a Carrù è specialmente importante il mercato delle uova e del pollame che vengono nella quasi totalità esportati nei paesi della riviera francese di Nizza; questo commercio, che è notevolissimo, è stato gravemente intralciato dalla disposizione presa

dall'Autorità doganale francese vietante il transito per Fontan del pollame, trainato su carri, a causa dell'allegata esistenza dell'afra epizootica, divieto che per l'energico intervento della Camera di Commercio di Cuneo è stato rimosso.

## MERCATO DI FOSSANO.

Data del Mercato	Bui e Tori		Vacche		Vitelli		Maiali grassi		Lattonzoli			Cavalli		
	N.° Capi	Prezzo	N.° Capi	Prezzo	N.° Capi	Prezzo	N.° Capi	Prezzo	N.° Capi	Prezzo		N.° Capi	Prezzo	
		Mg.		Mg.		Mg.		Mg.		da	a		da	a
Gennaio .	130	9, »	260	6,75	350	11,50	700	10,93	2300	21,50	37,50	65	35, »	225, »
Febbraio	320	9,53	850	7, »	625	11,03	1355	11,72	5500	22,50	37,50	140	52,50	362,50
Marzo .	220	10,27	530	7,50	650	11,50	355	11,91	5200	28,50	40,50	135	70, »	525, »
Aprile .	310	10,53	790	8, »	550	11,37	265	11,21	4700	25,50	45,50	135	75, »	662,50
Maggio .	85	10,79	260	7,50	240	11,625	140	11,14	2700	14,85	26, »	95	65, »	700, »
Giugno .	130	10,125	400	8,25	530	11,60	100	11,42	3400	22,50	37, »	130	82,50	566, »

Il mercato di Fossano è specialmente frequentato dagli acquirenti di vitelli e di maiali; acquirenti che provengono, non solo da varî Paesi del Piemonte, ma anche da numerose piazze della Lombardia.

## MERCATO DI SALUZZO.

MERCATI	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	TOTALE
Gennaio . . .	1000	3000	50	»	50	4100
Febbraio . . .	800	5000	50	»	100	5950
Marzo . . . .	1200	4500	400	»	150	6250
Aprile . . . .	2200	4000	1500	»	400	8100
Maggio . . . .	800	3000	200	»	150	4150
Giugno . . . .	700	2500	150	»	50	3400

Oltre al bestiame sono degne di speciale menzione le contrattazioni settimanali dei prodotti agrari, quali il frumento, la meliga, la segala, il barbariato, il frumentone, l'avena, le castagne secche e le patate; questi però, mentre bastano al consumo, non danno origine ad esportazione.

Ecco i prospetti mensili relativi da cui risulta l'andamento dei prezzi, che è piuttosto regolare, non presentando forti oscillazioni.

MERCATI	MESI					
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
<b>FRUMENTO.</b>						
Alba . . . . .	26,56	26,63	26,22	26,50	26,36	26,34
Cavallermaggiore	26,86	27,31	27,34	27,21	27,06	27,19
Cuneo . . . . .	27,33	27,55	27,70	27,42	27,37	27,90
Fossano . . . . .	20,39	20,67	20,14	20,26	20,26	20,52
Mondovì . . . . .	27,12	27,50	27,375	»	27,25	27,625
Racconigi . . . .	26,75	26,50	25,625	26,87	26,50	26,25
Saluzzo . . . . .	26,86	26,75	26,50	26,67	26,91	27,25
Savigliano . . . .	26,35	26,88	26,44	26,36	26,24	26,78

NB. — La misura di riferimento è per tutti i mercati il quintale, salvo che per quello di Fossano ove è adottato ancora l'ettolitro.

MERCATI	MESI					
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
<b>MELIGA.</b>						
Alba . . . . .	20,16	20,10	19,68	20,16	20,52	20,46
Cavallermaggiore	20,09	20,52	21,37	20,03	18,67	18,87
Cuneo . . . . .	16,92	17,90	17,15	17,50	17,05	18,95
Fossano . . . . .	13,12	13,15	12,99	13,01	13,15	13,21
Mondovì . . . . .	21,12	»	20,50	»	»	20,50
Racconigi . . . . .	16,87	16,87	16,91	17,33	17,41	19,25
Saluzzo . . . . .	16,70	16,96	16,92	16,84	17,17	18,25
Savigliano . . . . .	17,73	18,38	17,80	18,15	17,93	18,49
<b>SEGALE.</b>						
Cavallermaggiore	17,50	17,525	17,67	17,75	17,71	17,75
Cuneo . . . . .	16,71	17,65	16,80	17,20	16,15	18,45
Fossano . . . . .	12,67	12,73	12,59	12,71	12,81	12,98
Mondovì . . . . .	17,81	»	»	»	»	18, »
Saluzzo . . . . .	18,77	19,52	19,38	19,54	19,60	19,75

MERCATI	MESI					
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
<b>BARBARIATO.</b>						
Cuneo . . . . .	23,08	23,45	23,36	22,95	22,93	23,50
Saluzzo . . . . .	22,80	23,23	22,93	23,16	23,26	23,42
<b>FRUMENTONE.</b>						
Cuneo . . . . .	20,38	20,77	»	»	21,10	»
Fossano . . . . .	13, »	12,90	14,03	13, »	13,33	13,44
<b>AVENA.</b>						
Fossano . . . . .	21,88	21,75	22,62	22,50	21,94	22,08
Mondovì . . . . .	19,25	20,25	20,75	»	21,37	22,68
Saluzzo . . . . .	23,15	23,45	23,65	23,53	23,68	23,26

NB. — Per le contrattazioni dell'avena anche sul mercato di Fossano è adottato come misura di riferimento il quintale.

MERCATI	MESI					
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
<b>CASTAGNE SECCHHE.</b>						
Alba . . . . .	31,50	31,75	31, »	32, »	»	»
Cuneo . . . . .	30, »	26,47	28, »	32,11	32,70	34, »
Fossano . . . . .	33,30	35,10	34,70	36,90	36,40	38,70
Mondovì . . . . .	32, »	33,20	32,50	»	»	»
Saluzzo . . . . .	32,10	33, »	34, »	35,50	35,50	»
<b>PATATE.</b>						
Alba . . . . Mg.	1,47	1,50	1,53	1,67	1,78	1,65
Cuneo . . . . »	1,34	1,45	1,62	1,70	1,68	1,46
Fossano . . . . »	1,525	1,54	1,55	1,65	1,64	1,37
Racconigi . . . »	1,33	1,74	1,90	1,71	»	1,87
Saluzzo . . . . »	1,37	»	1,69	1,66	1,60	1,80

Conviene ancora accennare al raccolto del *fieno*, il quale fu abbondante perchè la primavera venne favorita da lunghe piogge. Si calcola che il suo raccolto sia stato di circa due terzi superiore al 1910. La qualità fu ottima ed il prezzo un po' inferiore a quello del 1910.

Nella nostra Provincia si effettua una esportazione piuttosto attiva di fieno verso Ventimiglia e paesi limitrofi; commercio questo abbastanza lucroso, che è stato però deplorabilmente inceppato a causa delle continue vessazioni imposte dalla dogana francese, la quale aveva impedito il transito su territorio francese dei carri portanti fieno prodotto su territorio della nostra Provincia, allegando l'esistenza dell'afra epizootica. Solo dopo le più vive insistenze della nostra Camera di Commercio, e dopo che i produttori, negozianti e conducenti ebbero risentito danni rilevanti, si è potuto ottenere che il divieto venisse tolto a condizione che i carri fossero debitamente coperti e piombati.

Anche il raccolto delle *pesche* è stato abbondante, ma relativamente scadente a causa delle piogge che determinarono lo sviluppo di malattie crittogamiche. I prezzi peraltro corsero elevatissimi, cioè circa il doppio dell'anno precedente e ciò a causa specialmente dell'esportazione e del consumo in continuo aumento.

Anche i raccolti delle *ciliegie*, *albicocche*, *prune*, quasi trascurati nelle altre annate, cominciano a costituire un genere redditivo e commerciale. Tuttavia non se ne fa ancora esportazione. I prezzi si mantennero elevati. La produzione non presentò differenze rispetto alla normale.

Accenniamo ancora al commercio del *vino*, il quale durante il primo trimestre del corrente anno si mantenne stazionario e senza oscillazioni nei prezzi, che si aggirarono intorno a L. 36-40 all'Ettolitro per le uve del Piemonte, e L. 42-44 all'Ettolitro per i vini meridionali. Verso la fine del secondo trimestre, per le buone notizie sull'andamento della vite sia nel nostro Piemonte sia nelle altre regioni d'Italia, si ebbe dapprincipio una leggiera diminuzione di prezzi, che però non ebbe alcun seguito a motivo della scarsità di vino giacente nelle primarie cantine.

### *Il mercato dei bozzoli.*

Il mercato dei bozzoli in Provincia di Cuneo, e specialmente nella Città di Cuneo, ha sempre avuto grandissima importanza, tanto che lo si reputa, quello di Cuneo, il primo d'Europa.

Senonchè, anche in questo campo, come già in quello zootecnico, si debbono registrare delle note amare.

Le calamitose condizioni della nostra gelsicoltura, per il trionfale percorso della diaspis, non ostacolato che da isolati tentativi di una cura troppo blanda ed impari alla violenza dell'infezione, furono causa quest'anno di deplorabili risultati della coltivazione del baco da seta, in tempo non lontano tanto fiorente e remunerativa nella Provincia nostra.

I coltivatori, nella previsione di un minor raccolto di foglia, furono assai cauti nelle loro operazioni bacologiche, e trattenuti al tempo stesso delle meno floride condizioni dei filandieri per il continuo riavvilio del prezzo delle sete e per la concorrenza sempre crescente del mercato serico del Giappone, affidarono alla incubazione un numero di oncie di seme-bachi assai minore di quello degli anni scorsi.

La campagna serica ebbe inoltre poco propizia la stagione; il clima incostante con periodi alternati di caldo afoso e di freddi repentini, le piogge continue incagliarono più che mai il regolare andamento della produzione dei bozzoli, i quali comparvero in quantità così limitata, come non fu mai constatato dai nostri più vecchi coltivatori.

Tutti i mercati della Provincia ebbero una sentita diminuzione di bozzoli; e quello di Cuneo, sul quale per un lunghissimo periodo di anni si ebbe un quantitativo oscillante fra gli 80000 e i 107000 Mg., registrò un quantitativo inferiore alla metà quasi di quello dei suoi anni migliori, cioè Mg. 56548.

È singolare il fatto che, mentre negli anni passati sulla piazza di Cuneo si notava un aumento di prezzo, quest'anno avvenne precisamente l'opposto, e si ebbe, malgrado il minor prodotto, un rinvilio nei prezzi i quali, mentre non soddisfecero gli allevatori, furono ritenuti ancora eccessivi da parte degli acquirenti, di fronte ai prezzi della materia prima pagati in Francia, in Turchia, e soprattutto in China ed al Giappone.

Questa constatazione deve tanto più insegnare ai nostri coltivatori quanto sia illusorio fare assegnamento sopra i prezzi della materia prima più remuneratori, quando si pensi che il Giappone soprattutto, il quale avrebbe potuto valersi della scarsa produzione europea per rialzare il prezzo delle sete, tanto più le riduceva, offrendo tipi di seta normale a prezzi che pei nostri industriali sarebbero stati di assoluta perdita e ciò nell'intento di estendere senza difficoltà il proprio dominio sul mercato serico mondiale.

È quindi una vera rivoluzione che si è compiuta nel campo pacifico del commercio e della industria della seta da parte di questo potentissimo concorrente nostro, di fronte al quale, se noi continuiamo ad essere deboli, disorganizzati, sia nella produzione, sia nella vendita del nobile prodotto, si prepareranno giorni ben tristi all'economia agraria ed industriale del nostro paese!

Non amiamo ripeterci; nel nostro studio sulla crisi serica e bacologica nazionale, le cui conclusioni furono approvate dalla nostra Camera ed ebbero il plauso concorde del Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio e dell'Assemblea generale convocata lo scorso mese a Roma, noi additammo i rimedi in una iniziativa vigorosa, riparatrice della nostra disorganizzazione, della nostra imprevidenza, della rovina cui andremo incontro se non ci faremo persuasi della gravità del pericolo che ci sovrasta; a quei rimedi noi ci riferiamo giustificando coi fatti la verità delle allegazioni da noi riferite.

Le cifre che noi abbiamo registrate sulla produzione bozzoliera della nostra Provincia sono di una gravità impressionante. Noi siamo discesi a dei limiti così bassi da costituire un turbamento effettivo della vita economica della Provincia nostra. Quando noi pensiamo infatti che cinque anni fa la nostra Provincia produceva circa 450000 miriagrammi di bozzoli per un valore di circa 10.000.000 di lire, ed oggi siamo discesi quasi alla metà, noi abbiamo ragione di domandarci fino a quando gli uomini che governano la cosa pubblica vorranno rimanere impassibili di fronte a questo che costituisce un vero disastro, disastro nella produzione agraria, che ha un fatale riverbero sull'economia degli scambi e sull'aumento delle nostre importazioni con un proporzionale rallentamento delle nostre esportazioni.

Quando l'agricoltura soffre, soffrono tutti i rami dell'attività umana, e la gravità del fenomeno che additiamo tocca così davvicino

tanti interessi, che è impossibile rimanere indifferenti di fronte ad un danno che non esitammo a chiamare un vero disastro, perchè gli effetti che se ne risentono sono veramente letali per l'economia della nostra regione.

Torna opportuno a questo proposito osservare che, mentre in occasione di una grandinata, o altro fenomeno meteorologico, apportatore di danni, molte volte limitati, tutta l'opinione pubblica si commuove e ad alta voce chiede, e sollecitamente ottiene, misure fiscali di sollievo; per l'industria serica, che investe un cumulo d'interessi tanto rilevante, e che, colla crisi attuale, apporta un danno di milioni e milioni, la stampa tace, l'opinione pubblica è indifferente, il Governo se ne disinteressa e così si perpetua uno stato di cose dannosissimo dell'economia nazionale.

Bisogna quindi correre immediatamente ai dovuti ripari. Invece delle miserabili 10000 lire annue accomunate con la tutela della apicoltura sul bilancio del Ministero di Agricoltura, si provveda con idonei stanziamenti a salvare la gelsicoltura nazionale, e intanto si provveda al più urgente, al più necessario.

Un'intesa delle Cattedre ambulanti di agricoltura cogli Istituti serici, con le Associazioni seriche di Torino, di Milano, di Como, potrebbe giovare a dare dei risultati immediatamente più pratici e più positivi.

Noi abbiamo dimostrato il danno grave che ci sovrasta; lo abbiamo dimostrato prima del raccolto; i dati statistici emergenti da questo ci hanno dato la riprova che le nostre previsioni non erano errate. Fatti ci vogliono, non parole, e noi riteniamo quindi che sia nostro imprescindibile dovere di porre sotto gli occhi del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, la gravità della questione bacologica e serica, dalla quale non si esce se non con pronti, efficaci provvedimenti.

Questi provvedimenti la Camera di Commercio di Cuneo ha già ripetutamente richiesti e ancora recentemente votava in proposito un ordine del giorno che noi amiamo qui sotto riportare, richiamando su di esso tutta l'attenzione del nostro Governo:

« La Camera di Commercio ed Industria della Provincia di Cuneo, nuovamente chiamata dalla sua Presidenza, in occasione della chiusura dei mercati dei bozzoli della Provincia, ad esaminare la critica situazione fatta all'industria serica e bacologica dalla impressionante deficienza dei raccolti, deficienza che ha per causa prima il

progressivo estendersi dell'infezione diaspica, e, come conseguenza immediata e necessaria, il decadimento fatale dell'industria serica;

« constatato che non si è finora provveduto dal Governo a frenare il dilagare della diaspis, che va inesorabilmente distruggendo il patrimonio gelsicolo nazionale, nè si è d'altra parte pensato ancora a quell'Ente centrale di Stato che valga a dirigere le iniziative private e collettive verso un efficace programma d'azione, che contempra la diffusione della coltura dei gelsi a quelle regioni d'Italia, ove un tempo fu prospera e fiorente mentre ora è completamente negletta, e la costituzione di vivai di gelseti specializzati, particolarmente resistenti alla infezione diaspica, ed ogni altro provvedimento inteso a riordinare ed organizzare l'industria serica e bacologica in ogni sua manifestazione;

« lamenta l'attuale colpevole e dannoso disinteresse per una delle fonti maggiori della ricchezza nazionale e chiede che, per risolvere l'attuale situazione, vengano dal Governo accolti ed attuati i voti già espressi da questa Camera e fatti proprii dall'Unione delle Camere di Commercio del Regno ».

QUADRO STATISTICO RIASSUNTIVO DEI PRINCIPALI MERCATI DEI BOZZOLI DELLA PROVINCIA NELL'ANNO 1911.

DURATA DEI MERCATI		Denominazione dei Mercati	GIALLI						BIANCHI				INCROCIATI GIAPPONESI					INCROCIATI CHINESI compresi i Bigialli Chinesi					Totale generale del Miria				
dal	al		PREZZI MEDII						PREZZI MEDII				PREZZI MEDII														
			Miria	Superiori		Comuni		Media	Miria	Superiori		Comuni		Media	Miria	Superiori		Comuni		Media							
				da	a	da	a			da	a	da	a			da	a	da	a		da	a					
25 Giugno	16 Luglio	Cuneo . . .	2705	35,22	37,16	32,50	34,28	34,790	50	34,25	»	»	»	»	27174	32,08	34,47	29,25	31,285	31,771	26619	36,85	39,31	34,25	35,85	36,565	56548
24 »	11 »	Mondovi . .	5940	32,20	37,46	»	»	34,830	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11195	33,87	39,11	»	»	36,490	17135
20 »	8 »	Alba . . .	27767	34,64	39,36	»	»	37, »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	27767	
21 »	9 »	Saluzzo . .	310	36,35	37,90	»	»	37,548	»	»	»	»	»	»	95	33,25	34,08	»	»	33,515	19695	37,34	40,78	»	»	39,877	20100
21 »	9 »	Fossano . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	200	33, »	35,66	»	»	34,330	19400	36,48	39,67	»	»	38,875	19600	
21 »	4 »	Savigliano .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6695	35,79	39,82	»	»	37,805	6695
18 »	4 »	Racconigi .	2703	33,347	34,48	»	»	34,913	»	»	»	»	»	1080	30,04	33,66	»	»	31,850	28560	36,38	40,60	»	»	38,490	32443	
24 »	8 »	Dogliani . .	2820	35,11	38,91	»	»	37,010	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2820
28 »	7 »	Ceva . . .	13315	34,04	37,26	»	»	35,650	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13315
19 »	12 »	Bra . . .	18800	34,43	38,89	»	»	36,660	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18800
22 »	6 »	Carrù . . .	6160	34,42	37,50	34,25	36, »	35,540	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	640	34, »	35, »	»	»	34,500	6800
23 »	7 »	Cortemilia .	6065	34,44	37,96	»	»	36,200	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	780	34,33	36,33	»	»	35,330	6845
22 »	5 »	S. Stef. Belbo	3936	36,93	38,19	»	»	37,560	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3936
		TOTALI	90512							50					28649						11354						232804
		Media 1911 .								34,25				31,961					36,638								
		» 1910 .								34,56				30,050					34,237								
		Differenze .								in meno 0,31				in più 1,911					in più 2,401								

## CONFRONTO FRA I RACCOLTI DELL'ANNO 1910 e 1911.

MERCATI	QUANTITÀ VENDUTE		DIFFERENZA	
	1910	1911	in più	in meno
Cuneo . . . . .	61826	56548	»	5278
Mondovì . . . . .	23250	17135	»	6115
Alba . . . . .	28980	27767	»	1213
Saluzzo . . . . .	22020	20100	»	1920
Fossano . . . . .	22950	19600	»	3350
Savigliano . . . . .	9933	6695	»	3238
Racconigi . . . . .	49565	32443	»	17122
Dogliani . . . . .	3430	2820	»	610
Ceva . . . . .	5765	13315	7550	»
Bra . . . . .	28560	18800	»	9760
Carrù . . . . .	6830	6800	»	30
Cortemilia . . . . .	6520	6845	325	»
San Stefano Belbo . . . . .	5604	3936	»	1668
TOTALI . . . . .	275233	232804	7875	50304
Deducesi . . . . .	232804	»	»	7875
Differenze in meno . . . . .	42429	»	»	42429

Compratori: con Magazzino N. 126 - in Piazza N. 109.

*Il mercato della seta.*

Come corollario delle infelici condizioni del raccolto dei bozzoli in Provincia di Cuneo, la cui produzione ha una influenza assai rilevante sulla produzione generale del Regno, si sarebbe dovuto supporre che gli alti prezzi pagati fossero in relazione col valore delle sete se pure non avessero dovuto lasciare un certo margine all'industriale.

Invece tale margine non vi fu. — Non esatta e precisa affermazione di prezzi; ma depressione di mercati con domande assai limitate e con prezzi deboli. — Molto impressionante avrebbe dovuto essere per i filandieri italiani l'annuncio ricevuto da Jokohama della probabile esportazione di sete giapponesi della nuova campagna calcolata a 170.000 balle corrispondenti a più di 10.000.000 di chilogrammi di seta in tutte le qualità ed in tutti i titoli, ciò che equivaleva ad una minaccia di una forte invasione sui mercati mondiali di consumo. Invece i compratori di bozzoli non si commossero, come non si commossero dei prezzi bassissimi cui venivano qui trattate le nuove sete sulla base di fr. 40-41 usi di Lione per il solito genere n. 1 1/2 13/15 e pagarono allegramente bozzoli assai cari.

Vedremo nella relazione del secondo semestre del corrente anno le conseguenze che ne derivarono. Attenendoci alle risultanze del primo semestre non si può non riconoscere che la crisi grave dell'industria serica non solo non ha fatto in questo periodo un passo verso la sua soluzione, ma il cammino percorso è stato verso una complessività di fenomeni peggioranti la crisi stessa.

Siamo da cinque mesi in piena crisi scriveva il Bollettino di Sericoltura del mese di maggio. Tutti i tentativi fatti per arrestarla, per risolverla abortirono e piuttosto aggravarono il generale malessere che avvolge la seta.

Si vede che non da cause transitorie ma da nuove leggi contrarie e di carattere stabile dipende questo malessere che già da anni tormenta la nostra industria.

\*  
\*\*

Gli industriali nostrali fecero il giuoco dei produttori giapponesi. Questi vendettero sempre ed a qualunque prezzo; col vantaggio del buon mercato seppero infiltrarsi in tutti i consumi e

riuscirono così a collocare 135.000 balle delle loro sete e cioè molto più che nelle precedenti annate; i nostri industriali, invece, fidenti sempre in un aumento che non veniva mai, arrivarono alla fine della campagna, nonostante una produzione serica annua diminuita di almeno il 10 o/o, con delle disponibilità molto rilevanti di seta invenduta.

Possiamo erigere così sommariamente il bilancio della campagna 1910-1911 che si è chiuso col primo semestre dell'anno in corso. Alcuni filandieri lesti alla vendita hanno fatto qualche guadagno — alcuni ammassatori di bozzoli pure — molti restano appena in capitale — pochi ebbero delle perdite rilevanti.

Nell'insieme non fu una campagna finanziariamente rovinosa; ma pur troppo il concetto che prevalse dall'andamento suo generale fu che il filo dei consueti ordini a consegna che formano la base sana del lavoro industriale serico ebbe una tendenza a spezzarsi. I contratti in corso non furono più rinnovati o si rinnovarono solo in parte.

I prezzi praticati in fine di campagna furono:

per greggia	9/10	primo ordine	L. 45, »
»	16/18	extra	» 46,25
»	10/11	primo ordine (80 tavelle)	» 42,50.

Per gli organzini segniamo i seguenti prezzi:

18/20	extra	54-55	primo ordine	53-54
19/21	»	54-55	»	52-54
20/22	»	53-54	»	52-53 - 50-51
22/24	»	53-54	»	51-53.

Se si considera ora che all'inizio del primo semestre si quotavano approssimativamente gli stessi prezzi come segue:

greggia	9/11	primo ordine	44-46
»	10/12	»	44-45
»	11/13	extra	47-48
»	12/18	»	47-48
organzini	18/20	extra	53-54
»	19/21	»	53-54
»	20/22	»	52-54
»	22/24	»	52-53

noi possiamo dedurre che le oscillazioni dei corsi accennate non furono molto importanti per quanto l'esercizio 1910-1911 si sia chiuso nella più grande inerzia e con tendenza incerta e mal sicura.

Durante il corso del semestre non mancò qualche fuggevole cenno di risveglio nell'operosità; ma fu un fuoco di paglia che svanì come le nebbie al sole.

Chiudiamo questa rapida rassegna aggiungendo che l'America si astenne durante tutto il primo semestre dall'acquisto di greggie, ciò che determinò una maggior ricerca di lavorato in confronto delle greggie, sicchè i filatoi restarono abbastanza occupati.

### *Il mercato dei cuoi e corami.*

L'industria delle pelli e cuoi, è una delle più sviluppate nel nostro Distretto camerale, contando oltre a 20 concierie nel solo Mandamento di Bra, varie a Mondovì, a Savigliano, a Saluzzo, a Racconigi, a Fossano e Cornegliano.

Il prodotto principale è suola, cuoio per selleria, vacchettame e vitelleria pesante.

Non si producono gli articoli fini.

Il suo fabbisogno lo ritira in parte minima dalle macellerie locali, ed in massima parte dalle Americhe, dall'India e dalla China.

Anche questa come altre industrie attraversa una crisi causata dalla soprapproduzione, crisi che specie verso la fine del 1° semestre del corrente anno si fece sentire molto gravemente. Coi nuovi processi di concia rapida si gettano sul mercato grandi quantità di cuoio che non trovano facile collocamento.

Nel nostro Distretto camerale non abbiamo veri mercati che possano servire di indice del movimento di quest'industria, perchè gli acquisti più importanti si fanno nei porti di mare, o nella vicina Torino.

Unica cosa meritevole di cenno è il prezzo pagato per le pelli fresche locali, le quali sono molto ricercate per la finezza e morbidezza del loro tessuto, e si prestano a speciali lavorazioni, quali lo spaccamento e lavorazione al cromo e vengono in gran parte esportate.

I contratti conchiusi a gennaio, e che durano fino alla fine dell'anno corrente, furono fatti in base ai seguenti prezzi:

Vitellini inferiori agli 8 chilogrammi L.	2,25 - 2,40
Vitelloni da 8 a 20 » »	1,55 - 1,75
Vitelloni da 20 in su . . . . »	1,50 - 1,60
Vacche e buoi . . . . »	1,45 - 1,50

Si ha a lamentare una forte deficienza di pelli.

Le pelli di provenienza estera si mantennero sostenute con tendenza all'aumento.

Il conciato leggero fu alquanto negletto, più ricercato fu quello greve.

In causa della sopraproduzione il prezzo del conciato rimase stazionario e non seguì la tendenza all'aumento delle pelli crude e si accrebbe viepiù la sproporzione fra il costo ed il prezzo di vendita.

